

spende più o meno ogni anno la stessa cifra, mentre nel resto del mondo occidentale aumenta perché aumentano i bisogni della popolazione».

Come riorganizzare

Dobbiamo rassegnarci a un inesorabile peggioramento della sanità pubblica? «Se non cambieremo il modello si - dice Longo - ma possiamo invece riorganizzare il Ssn per renderlo più adatto alle esigenze di cura e alla scarsità di risorse, allocandole in modo diverso. Oggi gli specialisti passano la metà del tempo a fare burocrazia. Il modello possibile ed efficace oggi è fatto con meno medici specialisti, che però fanno solo i medici, e più personale para-sanitario (che costa meno) come tecnici di laboratorio, infermieri e fisioterapisti. Serve un nuovo governo di allocazione del personale, che del resto è anche più adatto all'epidemiologia attuale e futura, sempre più fatta da malattie croniche».

Anche in Italia un cambiamento in questo senso è già stato adottato da alcuni ospedali organizzati non più in reparti ma per intensità di cura, dove il controllo dei pazienti in corsia, salvo emergenze, è affidato agli infermieri. E per sopperire alla mancanza di specialisti la soluzione esiste: «Basta fare come nel resto d'Europa - dicono sia Palermo sia Longo - cioè formare gli specialisti all'interno del Servizio sanitario individuando strutture che possano essere teaching hospital».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'osservatorio

Le proiezioni della spesa medica sull'osservatorio sul Sistema Sanitario Nazionale di Cergas
www.cergas.unibocconi.eu

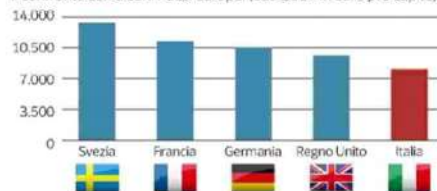
150

Sono le migliaia di euro che lo Stato italiano spende per «produrre» un laureato in medicina, che spesso andrà a lavorare all'estero

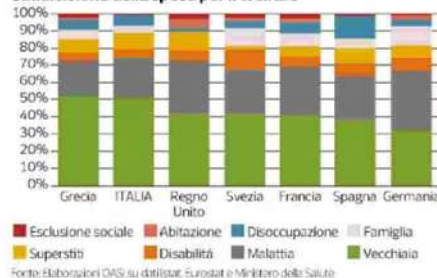
Il trend

Spesa procapite per il Welfare

Il confronto con alcuni Paesi europei (dati 2014 in euro pro capite)



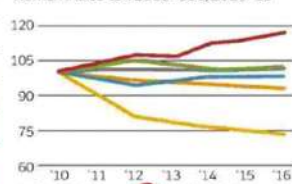
Suddivisione della spesa per il Welfare



Fonte: Elaborazioni OAS su dati Istat, Eurostat e Ministero della Salute

Evoluzione delle voci di spesa

Numeri indice con 2010=100, 2010-16



L'Ego

Previsioni

Attualmente i laureati in medicina e chirurgia sono 9mila all'anno a cui si aggiungerà chi ha fatto ricorso per l'esclusione dalle selezioni (5mila da oggi al 2027). L'offerta formativa è di 6.200 contratti di specializzazione post laurea e 1.000 borse per medici di base.